



CIVICO MUSEO DI ERBA  
Villa Comunale di Crevenna  
Via U. Foscolo, 23  
22036 Erba (CO)  
telefax 031 3355341 - e-mail: museoerba@libero.it

## **Quaderni Erbesi, n.s. VII (2014)**

**1. Barbara Cermesoni (Civico Museo di Erba):** *Attività annuale del Civico Museo di Erba*

**2. Michela Besana–** *La ceramica medievale e postmedievale nel Triangolo Lariano. Parte prima: Erba.*

Quando si parla di Erba, la prima cosa che ci viene in mente è la famosa Forum Licinii citata da Plinio il Vecchio nella sua “*Naturalis Historia*” (N.H. III, XVII) e che per tutti ormai è da riconoscere in Erba. Però la sua storia non si ferma lì. Lo studio della ceramica medievale conservata al Civico Museo di Erba ci mostra un centro attivo e vivace nel Triangolo Lariano ancora nel tardo Medioevo e post Medioevo. Questo periodo è stato spesso sottovalutato o ignorato ed è per questo che le informazioni che abbiamo sul Triangolo Lariano sono poche e spesso non di fonte certa. L’obiettivo di questo articolo è quello di studiare le ceramiche ritrovate nell’Erbeso per mostrare come l’omogeneità delle forme, delle decorazioni ma soprattutto l’omogeneità d’impasto - che suggeriscono produzioni locali - inseriscano Erba nel quadro generale dello studio della ceramica nell’Italia settentrionale.

**3. Alberta Chiesa:** *Gli antichi comuni di Incino e Crevenna nelle mappe dei documenti teresiani.*

Questo saggio si propone di dare un contributo alla ricostruzione della fisionomia amministrativa ed economicosociale degli antichi Comuni di Incino e Crevenna nel Settecento attraverso i dati desunti dalle mappe e dai documenti conservati presso gli Archivi di Stato di Milano e di Como. Il presente lavoro di ricerca e di analisi del materiale catastale teresiano è la prosecuzione di quello riguardante l’antico Comune di Erba pubblicato sui Quaderni Erbesi – Vol. 2012, fase iniziale di uno studio che l’autrice intende condurre anche sugli altri quattro ex comuni di Buccinigo, Parravicino, Arcellasco, Cassina Mariaga, che con i tre succitati costituiscono l’attuale Comune di Erba.



CIVICO MUSEO DI ERBA  
Villa Comunale di Crevenna  
Via U. Foscolo, 23  
22036 Erba (CO)

telefax 031 3355341 - e-mail: museoerba@libero.it

**4. Enrico Meroni: *DA REGENSBURG AD ORSENIGO: peripezie di un Tantum ergo. Riflessi ceciliani in terra di Brianza.***

Un anonimo *Tantum ergo*, da lungo tempo cantato nella parrocchia di Orsenigo e ritenuto appartenente al repertorio “popolare”, alla prova dei fatti si è rivelato inequivocabilmente opera del compositore ratisbonense Michael Haller, fra i maggiori esponenti del “cecilianesimo” tedesco. Come esso sia approdato ad una parrocchia così periferica è argomento di ipotesi qui suggerite. L’autore non trascura di informare essenzialmente sull’origine di tale inno eucaristico, nonché di divagare fra taluni testi letterari alla ricerca di testimonianze al riguardo.

**5. Francesco Andreoni: *30 settembre 1944 – 30 settembre 2014. Il ricordo dei bombardamenti su Incino nel settantesimo anniversario.***

L’articolo sintetizza in poche righe l’attività di ricerca condotta sugli esiti dei tragici bombardamenti aerei americani su Incino del 30 settembre e 1 ottobre 1944.

In occasione delle commemorazioni ufficiali proposte per il settantesimo anniversario (1944-2014), col patrocinio del Museo, è stata allestita, a cura dell’autore e di Luca Mancardi, una mostra di immagini originali, di fotografie e di testimonianze documentali che hanno tentato di ricreare l’atmosfera di quei dolorosi trascorsi. Sono stati sistematicamente consultati numerosi testimoni, soprattutto i bambini di allora che, nelle videoregistrazioni acquisite, hanno confidato i loro ricordi come preziosa eredità alla collettività erbese.

L’interesse e i contenuti del presente articolo riguardano esclusivamente l’aspetto umano della vicenda, tralasciando di trattare quelli militari e politici, pure approfonditamente indagati altrove.

Nella trama si evidenzia quanto di buono e di bello si è sviluppato in seguito al dramma: l’attività volontaria di aiuto e di soccorso gratuito, di ospitalità e di cura dei sinistrati, di offerta generosa da parte di tutti, di generale coinvolgimento. Emerge il profilo di una società contadina, povera di risorse ma ricca di altruismo.

A questo proposito sono esemplari le istanze presentate al Comitato dai sinistrati per ottenere aiuti minimi, quell’essenziale che oggi non siamo più abituati ad apprezzare; si richiede “una trapunta di lana andata distrutta, uno specchio con catino di smalto, un materazzo matrimoniale”, qualche soldo



CIVICO MUSEO DI ERBA  
Villa Comunale di Crevenna  
Via U. Foscolo, 23  
22036 Erba (CO)

telefax 031 3355341 - e-mail: museoerba@libero.it

per le cure, da mangiare o una stufa per scaldarsi dal freddo invernale .. poche cose che rivelano i caratteri di un antico stile di vita.

Altri tempi si dice – tempi di guerra! – quando, senza parlarne, si viveva il senso della Comunità, si conoscevano pregi e difetti di tutti ad Erba e ci si voleva bene come si usava in Brianza, con poche parole o, meglio, nel silenzio dei fatti...Bei tempi?

#### **6. Raffaele Serio: *Erba 1944: cielo di guerra, autunno di sangue.***

Il 30 settembre e 1 ottobre 1944 Erba subisce due incursioni aeree ad opera di bombardieri *B-26 Marauder* del 17° *Bomb Group USAAF (United States Army Air Forces)*, unità dislocata nella Corsica settentrionale e appartenente alla *MATAF (Mediterranean Allied Tactical Air Forces)*. Vi prendono parte trenta aeroplani, sganciando sull'inerte cittadina quaranta tonnellate di bombe. L'obiettivo militare (non colpito nel primo bombardamento, poco nel secondo) è un deposito carburanti tedesco nei pressi della cascina Sassonia, troppo vicino al centro abitato. Un errore di rotta e di pianificazione della missione, in coincidenza con la vendemmia nei campi, causa la morte di 77 persone, tutti civili innocenti, in maggioranza donne e bambini intenti a cogliere uva nelle vicinanze. Molti i feriti e i danni, grande l'impatto – anche psicologico – su cittadinanza e “sfollati”. L'episodio più sanguinoso della Seconda Guerra Mondiale per l'intera provincia di Como. Integrando quanto già scritto dall'autore (*Quaderni Erbesi*, vol. XV, 1995), questo lavoro segue l'impostazione della conferenza tenuta presso la Biblioteca Comunale di Erba il 24 settembre 2014. La disponibilità di ulteriore documentazione d'archivio permette, a 70 anni di distanza, di chiarire meglio alcuni aspetti. È oggi possibile entrare nel dettaglio di operazioni aeree tattiche di dubbia necessità, portate a termine dalla macchina bellica alleata secondo una logica di sistematica distruzione, nel contesto strategico di un conflitto già vinto. Le missioni “*Erba Fuel Dump*” emergono dalla ricerca storica quali tragici errori, oggi noti come “danni collaterali”, purtroppo diffusi in tutte le guerre moderne. Le prevedibili sofferenze della popolazione civile non fermarono la strategia alleata, anticipando in Alta Brianza quella che a Milano, venti giorni dopo, divenne la tristemente nota “strage di Gorla”.



CIVICO MUSEO DI ERBA

Villa Comunale di Crevenna

Via U. Foscolo, 23

22036 Erba (CO)

telefax 031 3355341 - e-mail: museoerba@libero.it

**7. Franco Bastianello, Fulvio Castellani, Gaetano Guarnuccio, Pietro Pratelli, Ezio Rigonat, Augusto Sambiagio, Adriano Sani; prefazione di Alberta Chiesa: *ERBA: UNA STORIA NASCOSTA. Claire Wenner: una vita generosa per la protezione dell'infanzia a Mamma Irma.***

A Erba l'istituto "Mamma Irma", aperto nel 1946 e chiuso nel 1958, ospitò gratuitamente decine di ragazzi di famiglie povere che avevano subito mutilazioni nel corso della Seconda Guerra Mondiale. Fondato dalla svizzera Claire Wenner con lo scopo di dare a questi ragazzi un'istruzione per avviarli all'inserimento nella società e alla fruizione di una vita normale, fu "una casa-famiglia" ante litteram in cui furono accolti, amati ed educati da splendidi insegnanti, che, oltre ad un'istruzione di alta qualità, si prefissero uno scopo ben più alto ed ambizioso: quello di far superare ai ragazzi mutilati il loro stato di inferiorità e il senso di autocommiserazione che tutti provavano per acquisire il maggior livello possibile di autonomia fisica, ma soprattutto psicologica.

**8. Marco Mastrodonato, Alessandro Barrera, Alessandro Casanova, Daniele Marelli, Samuele Sala, Ginevra Terraneo, Linda Urbanetto (ISIS "G. D. Romagnosi", Erba): *LE NEVÈRE: studio preliminare per un censimento delle nevére del Triangolo Lariano.***

La *nevéra* è una costruzione rurale tipica della zona insubrica. La struttura della costruzione è riscontrabile in poche altre regioni al mondo; comprende una cisterna profonda parecchi metri, circondata da mura e dotata di copertura. Le *nevère* si erigono nei pressi dei luoghi della lavorazione del latte per agevolare il lavoro degli alpeggiatori; durante l'inverno la *nevéra* veniva riempita di neve e ghiaccio allo scopo di conservare il latte durante il periodo dell'alpeggio, così da creare un vero e proprio "frigorifero ecologico". La classe 5AG, anno scolastico 2013/2014, è stata guidata allo studio degli aspetti funzionali e strutturali delle nevére e ha prodotto una scheda tecnica associata al rilievo della *nevéra* "Alpe Prina" nei pressi di Caslino d'Erba. Il lavoro è stato svolto in due fasi, quella del rilievo e quella della produzione degli elaborati tecnici.